

Alimentare Le opportunità tra Fabbrica Italiana Contadina e Eataly

1.340

gli addetti diretti previsti da Fabbrica Italiana Contadina

2.000

i colloqui per FareTurismo e FareAgroalimentare

300

le posizioni nel nuovo «store» milanese di Eataly



A Milano Sono ancora aperte le selezioni di 300 giovani del nuovo store di Eataly che si inaugura il 18 marzo

Il made in Italy a tavola pronto a 1.700 assunzioni

Le selezioni per agronomi, formatori e venditori

L'eccellenza agroalimentare italiana trova «casa». A Bologna nasce F.I.CO, acronimo di Fabbrica Italiana Contadina, una cittadella del cibo che si svilupperà su 80mila mq interamente dedicata alla filiera agroalimentare: dalla produzione orticola e frutticola, ai cereali, al riso, all'olio, agli allevamenti, dai sapori liquidi vino, grappe, birra, fino a quelli dolci: miele, cioccolato. Un itinerario del gusto che include botteghe e laboratori, campi, orti, ristoranti, grocery, stalle, acquari e che si traduce in nuova occupazione. I posti di lavoro saranno cinquemila: 1340 addetti diretti cui vanno aggiunti altri 3550 operatori nell'indotto (accoglienza, trasporti, logistica e filiera agricola). «In quella che sarà la vetrina dell'eccellenza agroalimentare italiana gran parte dell'occupazione diretta, 710 profili, è nell'area ristorazione», spiega l'agroeconomista Andrea Segre, presidente Caab, ideatore ed anima del progetto. «Mentre saranno necessarie 630 figure tra store manager e addetti alle vendite. E poiché il parco è affiancato dalla produzione agricola, e dunque dal campo di grano, dal molino, dal frutteto, dalla

porcilaia, selezioneremo una trentina tra agronomi, periti agrari e agrotecnici e 30 educatori e formatori per l'area didattica». Il nuovo parco agroalimentare salva, tra l'altro, 2000 posti di lavoro già esistenti: quelli degli operatori del mercato ortofrutticolo bolognese in crisi. Ci sono poi i posti dell'indotto: 750 nuovi occupati nei trasporti e nella logistica e 1700 addetti all'ospitalità. Perché, a regime, F.I.CO attirerà 6 milioni di visitatori l'anno. Previsioni attendibili se si considera che nel 2013 l'agroalimentare italiano, risorsa vitale della nostra economia, ha segnato il record storico di 33 miliardi di euro di export.

Da Bologna a Roma: anche FareTurismo, evento nazionale dedicato al recruiting e alla formazione, quest'anno punta all'agroalimentare con la creazione di un nuovo brand FareAgroalimentare. «Anche in vista dell'Expo 2015 abbiamo deciso di privilegiare enogastronomia e ristorazione», sottolinea il direttore Ugo Picarelli. I colloqui di selezione che si terranno a Roma, dal 12 al 14 marzo e, per la prima volta, a Milano, dal 2 al 4 aprile, saranno

2000. I candidati (su appuntamento gratuito da prenotare sul sito www.fareturismo.it) si confronteranno con i responsabili delle risorse umane di 30 imprese tra cui Accor, Alpitour, NH, Phone & Go. Mentre in contemporanea si terranno 20 seminari di aggiornamento e 500 colloqui di orientamento dedicati agli studenti degli istituti professionali.

L'elenco delle opportunità legate al food non è però esaurito: Antonio Caneva, patron di Job in Tourism - giornale on line che incrocia domanda e offerta di lavoro e dove sono attualmente vacanti un centinaio di posizioni - guarda ad Oriente. E forte del successo dei career day di TFP summit entra nel mercato del recruiting asiatico. Resume hospitality executive search, in partnership con Singapore, seleziona professionisti da inserire nella ristorazione di lusso, chef e manager italiani richiesti e molto apprezzati nei paesi asiatici. Mentre sono ancora aperte le selezioni dei 300 giovani del nuovo store milanese di Eataly che si inaugura il 18 marzo.

Anna Maria Catano

© RIPRODUZIONE RISERVATA